

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1876

nel 1871 a lire 1,136,205; nel 1872 a lire 1,456,013; nel 1873 a lire 1,709,077. Potrei citare una quantità di liti intentate dallo Stato e perdute, perchè non avevano un ragionevole fondamento di giustizia; ma voglio essere breve, e rimanere nel campo generale della questione.

Debbo però far osservare che l'amministrazione dei lavori pubblici è quella maggiormente involta in grande quantità di liti, in modo che ne soffre l'esattezza del suo bilancio. Ed è facile comprendere come, togliendo dal bilancio tutte le liquidazioni contestate, se ne diminuisce grandemente il passivo; passivo che sorge improvviso quando i tribunali, come avviene spesso, danno torto al Governo e ragione ai contribuenti.

Fatte queste riflessioni, io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli non crede necessario d'impedire che per irreflessione, smania fiscale, o mal intesa energia di funzionari, l'amministrazione dello Stato sia impegnata in un numero grandissimo di liti, che danneggiano l'erario, e fanno perdere un tempo preziosissimo agli impiegati. Vorrei sapere dall'onorevole ministro se non crede opportuno di studiare se nelle liti pendenti ve ne siano parecchie che possano stralciarsi nel comune interesse dello Stato e dei privati.

L'onorevole ministro ha detto poc'anzi che il sistema delle liti è un sistema funesto; quindi dovrebbe provvedere, o con circolari, o con altro mezzo, che codesto sistema funesto, avesse un termine.

L'amministrazione dello Stato, pur rimanendo inesorabile verso coloro che vogliono eludere gli impegni presi o non vogliono adempierli esattamente, deve però infrenare la facilità di provocare litigi, affinché gli interessi dello Stato e dei privati non si trovino esposti ai capricci ed alle fiscalità degli agenti governativi.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Veramente l'osservazione dell'onorevole mio amico Amadei riguarda, più che la mia amministrazione in particolare, l'indirizzo di tutte le amministrazioni dello Stato. Nondimeno, per quanto mi concerne, io, come egli stesso ha avvertito, incidentalmente ho già in anticipazione risposto.

Stia certo che io non amo punto le liti, che anzi credo che lo Stato debba più che sia possibile evitarle; ma certo non abbandonandosi a discrezione poi di chi volesse approfittare della longanimità dello Stato, onde fare i propri interessi. Sotto questo punto è evidente che non si deve transigere, ma certo, io lo ripeto, anche come avvocato ho sempre creduto utile di praticare il proverbio volgare secondo il quale meglio è una magra transazione che

una grassa sentenza, ho sempre ricordato come un *memento* utilissimo il verso del poeta francese:

On est souvent gueux de cent procès gagnés.

(Benissimo! *a sinistra*)

AMADEI. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta. Devo solo osservare, che da cifre e da dati, che ora sarebbe troppo lungo il riferire, mi risulta come l'amministrazione dei lavori pubblici sia quella che va soggetta alla maggior quantità di liti.

Ecco il motivo per cui ho diretto la mia interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Del resto io lo ringrazio di nuovo delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Esaurite le interrogazioni che furono presentate nelle tornate antecedenti, devo comunicare alla Camera che ne furono deposte altre due (*Movimenti d'impazienza*), ma non dirette all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Una è dell'onorevole Ercole.

« Il sottoscritto intende d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio circa al conferimento della personalità giuridica alle società di mutuo soccorso ed altre associazioni libere. »

L'altra è degli onorevoli Murgia e Salaris.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze sulle misure che crederà di adottare per fare cessare i danni che scaturiscono dalla rigorosa e letterale applicazione degli articoli 3 e 5 della legge 3 giugno 1874. »

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici a volere notificare agli onorevoli suoi colleghi queste due domande d'interrogazione.

Lunedì seduta pubblica alle ore due.

La seduta è levata alle 6 5.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

1° Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

2° Abolizione dei dritti di riesportazione (ostellaggio);

3° Riunione in un solo capitolo di vari capitoli di spese residue del bilancio del Ministero della guerra del 1876;

4° Classificazione in seconda categoria di alcune opere idrauliche nelle provincie venete;

5° Ordinamento delle scuole elementari e miglioramento delle condizioni dei loro maestri;

6° Relazione di petizioni.